Scritto da Red.
Lunedì 03 Aprile 2017 13:33



TUFO – Questo il testo della nota diffusa oggi da Rocco Buonomo, consigliere comunale di minoranza e capogruppo del gruppo misto Liberi e del Pd di Tufo, a seguito delle dimissioni dalla giunta, presieduta dal sindaco Nunzio Donnarumma, dell’assessore Domenico Di Lorenzo:

* * *

Ci risiamo. Se fosse un film dell’orrore questo lo si potrebbe catalogare tra quelli davvero più brutti della cinematografia mondiale e il regista di questa squallida commedia è il nostro amato primo cittadino.

Infatti a poco più di due anni dalle dimissioni del consigliere Giovanni Zerola e quindi dalla presa di distanze da parte del partito di Sel nei confronti della maggioranza eccolo che arriva puntuale il secondo scossone con le dimissioni dell’assessore Di Lorenzo.

Non vorremmo sembrare presuntuosi ma in campagna elettorale tre anni fa avevamo a più riprese spiegato alla comunità che questo contenitore, vuoto di idee e contenuti, con dentro tutto e il contrario di tutto non avrebbe avuto vita lunga, e a quanto pare tutto quello che avevamo previsto si sta verificando, purtroppo a danno della comunità, che è costretta ad assistere attonita e allibita a questo sgradevole spettacolo.

L’assessore Di Lorenzo, oltre a essere stato il primo eletto nelle file del gruppo di maggioranza, ha rappresentato soprattutto il simbolo e il collante di tutto quel gruppo di persone che si è unito per battere i nemici capitali, ovvero noi. Oggi con le sue dimissioni non solo si apre una crisi politica, l’ennesima, ma viene meno, a nostro avviso, un’esperienza che è quella di questa

maggioranza che mai è stata vicina ai bisogni e alle esigenze del paese.

Noi non conosciamo le motivazioni di questo forte gesto, venerdì, in verità in Consiglio abbiamo provato a chiederlo al sindaco ma non è stato possibile avere risposte, anzi quasi si voleva nascondere la vicenda. Agli atti del Consiglio avrebbe dovuto esserci, oltre gli argomenti della convocazione, la missiva del Di Lorenzo, protocollata in mattinata, ma il sindaco ha pensato bene di volerla tenere nascosta al civico consesso in barba a qualsiasi forma di democrazia. Un fatto grave di una scorrettezza inaudita! A questo signore è bene che qualcuno gli spieghi che l'istituzione, la casa comunale e il civico consesso non sono una casa privata e lui non è il padre padrone!

Tornando alle dimissioni riteniamo che le stesse arrivano con un ritardo enorme, riteniamo che l'assessore avrebbe dovuto prendere posizione molto prima perché le voci insistenti del suo malcontento, nel paese circolavano da molto tempo, ma capiamo la difficoltà che trapassano una coscienza quando vanno prese decisioni così importanti nei confronti del paese, di se stessi e del proprio elettorato. Certo è che siamo curiosi di conoscere i motivi che sono alla base di questa rottura. Attendiamo trepidanti il prossimo Consiglio comunale dove speriamo di avere risposte: questa comunità ha il diritto di sapere.

Ci sentiamo di poter dire, a nostro malgrado, che questo sarà ricordato come il periodo più buio della storia democratica della nostra comunità, dove oltre a non aver fatto una beneamata mazza per il paese questa sgangherata amministrazione ha passato il tempo a litigare con consiglieri, assessori e uffici a danno di tutti i cittadini.

Ricordiamo che all'indomani della sconfitta elettorale nel 2009 l'attuale primo cittadino, allora all'opposizione, invitò più volte l'amministrazione guidata da Fabio Grassi a dimettersi perché non rappresentativa della maggioranza del paese.

Oggi invece? Come giustifica la situazione attuale? Per coerenza cosa dovrebbe fare questo signore se non rassegnare le proprie dimissione invece di nascondersi dietro la solita foglia di fico?

Oggi il sindaco è a capo di una MINORANZA MORALE, faccia un gesto dignitoso, liberi la comunità da questa occupazione forzata. Faccia quello che ogni persona dotata di buon senso

farebbe, il paese è allo sbando e lui è l’unico e solo responsabile.

Alla luce di quanto innanzi vogliamo rivolgere un appello a tutti i consiglieri di maggioranza, nella speranza che gli stessi vengano colti da uno scatto di orgoglio e di dignità, hanno ancora la possibilità di salvarsi ma soprattutto di salvare quel po’ di paese che resta, staccando la spina a questa esperienza stucchevole, penosa e disastrosa, nell’interesse di se stessi ma soprattutto nell’interesse della comunità, la quale gliene sarà enormemente grata.

Le dimissioni del sindaco o la sfiducia del Consiglio, allo stato, sono le uniche cose davvero utili e moralmente corrette da fare se si hanno davvero a cuore le sorti della nostra comunità. Attendiamo un atto di coraggio altrui, NOI SIAMO PRONTI!

TUFO 02.04.2017 SEMPRE LIBERI